

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*Contro la DC soffocatrice della democrazia italiana
per una alternativa di sinistra al fallimento del centro-sinistra
per l'autonomia dei Comuni e delle Province
per la libertà degli operai, degli intellettuali, di tutti i lavoratori
per la pace e il socialismo*

Votate per il partito di Gramsci e Togliatti

Elettrici ed elettori

VI RIVOLGIAMO questo appello, noi comunisti italiani, perché il vostro voto si ispiri il 22 novembre a questa triplice necessità: condannare la D.C., e con essa tutta la destra; scoraggiare il centro-sinistra, che della D.C. e della destra si è fatto paravento; rafforzare il P.C.I. e con esso tutta la sinistra italiana.

LA D.C. e il suo gruppo dirigente di destra hanno mostrato a nudo, in questa battaglia elettorale, il loro volto. Hanno chiesto, ostentatamente, fiducia e appoggio al padronato e ai detentori di ricchezza. Hanno accantonato tutte le riforme promesse; agraria, urbanistica, regionale, scolastica. Hanno rastrellato tutte le risorse dell'economia nazionale, aumentato le tasse, derubato i pensionati, compresso i salari, bloccato la spesa pubblica, ridotto l'occupazione, per mettere tutta la ricchezza a disposizione dei grandi gruppi finanziari, di un'espansione capitalistica e monopolistica, dei suoi disumani meccanismi di sfruttamento.

LA D.C. e il suo gruppo dirigente di destra, hanno congiuntamente riscatenato una offensiva contro le libertà democratiche e il diritto di sciopero. Hanno rilanciato a questo scopo l'anticomunismo più sfrenato. Si sono proposti come obiettivo la subordinazione dei sindacati o la rottura della loro unità. Hanno rinnovato il loro ricatto ai socialisti affinché rompano le posizioni di potere popolare nei Comuni e nelle Province.

L CENTRO-SINISTRA, nella sua terza edizione, è stata la copertura ed anzi il veicolo di questa involuzione e degenerazione. Lo è stato nelle città, dove è fallito lasciando campo libero alla rapina speculativa e al dissesto. Lo è stato al governo, dove la D.C. ha ridotto i propri alleati a satelliti, complici o impotenti. Il P.S.I. per primo ne ha pagato il prezzo in scissioni e lacerazioni intestine. I suoi dirigenti di destra non hanno voluto o potuto resistere, tuttora non reagiscono, non contrastano la D.C., non dicono agli elettori che uso faranno nei Comuni e nelle Province del loro voto, si lasciano trascinare nella campagna anticomunista.

Elettrici ed elettori!

L P.C.I. è la grande forza di combattimento e di unità che si contrappone a questa involuzione democristiana, che contrasta questa degenerazione del centro-sinistra, che apre la via a una controffensiva democratica, a un'alter-

nativa, a una svolta, a nuovi schieramenti locali e nazionali, capaci di travolgere gli ostacoli a una trasformazione del paese, delle sue strutture, dei rapporti tra le classi.

NELLE CITTÀ, nelle Province, nelle future Regioni, rafforzare il P.C.I. significa garantire la continuità delle amministrazioni di sinistra, dar vita a nuovi centri di potere popolare e a un reggimento onesto e rinnovatore della cosa pubblica. Al livello nazionale, significa spostare a sinistra tutto l'equilibrio politico, far maturare una crisi positiva del governo, favorire una soluzione democratica della crisi politica e istituzionale. Internazionalmente, significa portare avanti quella linea di autonomia e di unità che salda la causa della pace a quella della liberazione di tutti i popoli e dell'avanzata dei lavoratori.

PER TUTTI gli elettori di ispirazione socialista, rafforzare il P.C.I. significa anche liberare e ridare peso a quelle forze socialiste oggi imprigionate dall'avversario e pericolosamente distaccate dalle loro migliori tradizioni. Per l'elettorato popolare cattolico, rafforzare il P.C.I. significa aiutare le migliori forze della D.C. e tutto il movimento cattolico a darsi un indirizzo autonomo dalle leggi disumane del capitalismo.

RAFFORZARE il P.C.I., condannando la D.C. e scoraggiando il centro-sinistra, significa favorire una avanzata comune di tutte le forze popolari e di tutti i ceti oggi soggetti a un sistema economico soffocante e autoritario, sia quando prospera sia quando decade. Significa favorire una avanzata comune di tutte le forze democratiche oggi umiliate dal prepotere superbo e corrotto della destra democristiana. Significa favorire un comune progresso economico e sociale di tutto il paese che abbia a propria molla l'interesse collettivo. Significa favorire una vera trasformazione democratica di tutta la società nazionale secondo una prospettiva socialista, conforme alle grandi tradizioni nazionali.

ANDIAMO perciò, elettrici ed elettori, oltre il 28 aprile. I fatti ci hanno dato ragione. Il polverone anticomunista è disperso. I nostri avversari hanno rinunciato alla loro « sfida ». Noi ci presentiamo a voi con la forza e la chiarezza di sempre, che ci salvarono dal consenso delle avanguardie operaie, contadine, intellettuali del paese, dalla fiducia delle grandi masse laboriose del nostro popolo.



Votate comunista